

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Fumo passivo, prese di posizione della CFPT e invii ASN: funzionari DSS equanimi?

A) Tutti i deputati hanno nei giorni scorsi ricevuto i „pareri/ raccomandazioni“ (circolari 1/2006 e 2/2006) della Commissione federale per la prevenzione del tabagismo (CFPT), presieduta dall'ex direttore del DSS Pietro Martinelli.

Negli scritti si incontrano, in numero considerevole, affermazioni allarmistiche a volte quanto meno discutibili, non supportate da dati scientifici, che ricordano da vicino le prese di posizione unilaterali dell'Associazione non fumatori. Lodevole l'intenzioni, ma vi si trovano anche, nel riquadro evidenziato delle raccomandazioni, prese di posizione assai lontane dall'equanimità ed anzi al limite del diffamatorio, ad esempio:

“La CFPT sconsiglia di stipulare accordi non ufficiali con le associazioni di ristoratori; anche in Svizzera l'esperienza ha mostrato che, in generale, in questo settore si dà poca importanza alla salute degli impiegati e dei clienti, dato che l'obiettivo prioritario consiste sovente nell'evitare che sia adottata una legislazione in tal senso”.

Ciò suscita degli interrogativi sull'effettiva obiettività ed indispensabile equanimità dei funzionari DSS nell'affrontare i temi relativi al fumo passivo, e sulla considerazione in cui viene tenuta, la necessità di rispettare i diritti fondamentali di tutti i cittadini, esercenti inclusi, nell'affrontare queste tematiche.

B) Alla fine dello scorso mese di aprile, l'Associazione non fumatori (ASN) ha inviato, a tutti gli esercizi pubblici del Cantone, una circolare in cui si invitano gli esercenti ticinesi a mettere in vigore il divieto di fumo approvato in votazione popolare lo scorso marzo prima del termine legale (aprile 2007).

L'ASN è certamente libera di rivolgere agli esercenti tutti gli “inviti” che desidera; ma a proprie spese e a proprio nome. Invece, nel caso concreto, l'invito è stato inviato agli esercenti in busta affrancata dal Cantone, intestata alla Sezione sanitaria del DSS. L'invio è quindi avvenuto a spese dello Stato (ossia dei contribuenti ticinesi) e sotto la copertura ufficiale del DSS; di cui però non ci risulta l'ASN faccia parte.

Si chiede pertanto al Consiglio di Stato:

- 1) Alla luce dei fatti sopra esposti, che garanzie ci sono che i funzionari del DSS affrontino il tema del fumo passivo con la necessaria obiettività ed equanimità, e in un'ottica di rispetto dei diritti costituzionali di tutta la popolazione, e non nell'ottica della CFPT, o in quella dell'ASN?
- 2)
 - a) È prassi normale che le circolari dell'ASN vengano inviate in buste ufficiali, già affrancate, della Sezione sanitaria del DSS? In quali casi ciò è avvenuto?
 - b) Quanto è costata l'operazione al contribuente ticinese?
 - c) Non sarebbe più corretto che l'invio di circolari dell'ASN avvenisse a nome dell'ASN e a spese della medesima?

- d) Ad altre associazioni vengono concesse agevolazioni analoghe?
- e) Se sì, in base a quali criteri viene deciso quali comunicati e di quali associazioni possono venire spediti in buste affrancate a spese del Cantone, e recanti l'intestazione di un servizio statale, e quali no?

LORENZO QUADRI
JACQUES DUCRY
BERGONZOLI - BONEFF -
GOBBI N. - MARRA - PANTANI -
RIGHINETTI - TORRIANI